

IL NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO DELLA RAI: UN'OPPORTUNITÀ PER DIFFONDERE LA CULTURA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 3 ottobre 2023 la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi ha approvato il parere sul Contratto di servizio¹² tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la Rai - Radiotelevisione italiana per gli anni 2023 - 2028. Per la prima volta, il documento prevede **un articolo interamente dedicato alla sostenibilità** che non era presente nel precedente Contratto di servizio 2018-2022. In particolare, **l'articolo 12 ribadisce il ruolo chiave del servizio pubblico nel "guidare un cambiamento culturale in tema di sostenibilità"**. Il secondo comma definisce inoltre precisi obblighi per la Rai, con riferimento alla definizione di **un piano di sostenibilità che rappresenti la visione strategica aziendale in ambito ESG e di un bilancio di sostenibilità**, che assicurerà maggiore trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder. Importante è anche il chiaro riferimento alla necessità di **"sensibilizzare e accrescere le conoscenze scientifiche attraverso una informazione puntuale e continuativa sulle cause, gli effetti e le soluzioni ai cambiamenti climatici in atto e alla perdita di biodiversità"**, un'attività che, se ben sviluppata, darà un contributo alla lotta al **"negazionismo climatico"**. Ugualmente importanti sono i riferimenti (articolo 2) all'impegno a promuovere **"i valori connessi alle suddette sfide (digitale e ambientale) nei prodotti destinati al grande pubblico (quali fiction, entertainment e programmi informativi) e "il contrasto alla violenza di genere e di tutti gli atti e comportamenti finalizzati a minacciare o ledere l'integrità e la dignità della persona offesa e diffondere la conoscenza e la consapevolezza delle misure a sostegno delle donne vittime di violenza"**.

In linea con quanto raccomandato dall'ASviS nella sua audizione presso la Commissione di vigilanza tenutasi il 5 settembre 2023, un altro elemento significativo è rappresentato dalla **citazione esplicita dell'Agenda 2030**: essa viene ricordata sia nell'ambito dell'**articolo 8**, con riferimento allo **sviluppo delle competenze per la transizione digitale e ambientale**, con l'obiettivo di **"contribuire alla crescita di una opinione pubblica sempre più informata e consapevole sulle crisi ambientali, garantendo una nuova consapevolezza ecologica"**, sia all'**articolo 10**, nel quale la **parità di genere e le pari opportunità** vengono riconosciute come un **"motore di crescita"** e **"una delle priorità del sistema Paese Italia"**.

Tra le altre novità positive del nuovo Contratto di servizio, che naturalmente rappresenta un compromesso tra le differenti istanze delle forze politiche, va ricordato anche l'**articolo 5**, dedicato alle **giovani generazioni**, oltre che la conferma della valorizzazione del **giornalismo d'inchiesta** e del **contrasto alle diverse forme di disinformazione**.

L'ASviS ritiene che il ruolo della Rai, media partner del Festival dello Sviluppo Sostenibile fin dalla prima edizione, sia **fondamentale per lo sviluppo di un dibattito pubblico qualificato sui temi della sostenibilità** e vigilerà affinché il nuovo Contratto di servizio sia effettivamente applicato nei prodotti e nei processi aziendali del servizio pubblico radiotelevisivo. Da questo punto di vista, il nuovo Contratto di servizio prevede che la Rai predisponga **"una relazione annuale sullo stato di attuazione del presente contratto di servizio"** nonché, entro il 30 giugno di ciascun esercizio, **"un bilancio di sostenibilità, che dia anche conto delle attività svolte in ambito socio-culturale, con particolare riguardo al rispetto del pluralismo informativo, sociale e politico, alla tutela dei minori e dei diritti delle minoranze, alla rappresentazione della donna, della famiglia, delle persone con disabilità e alla promozione della cultura nazionale**. Il bilancio di sostenibilità dà altresì conto dei risultati dei **monitoraggi sulla qualità dell'offerta proposta** così come percepita dall'utenza e della corporate reputation della società concessionaria". Infine, la Rai e il Ministero competente, entro 12 mesi dall'entrata in vigore del Contratto di servizio, dovranno concordare **"i criteri di verifica e gli indicatori di risultato del raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti, sia dal punto di vista quantitativo, in ordine all'assolvimento degli obblighi di programmazione, sia dal punto di vista qualitativo, valutandone il riscontro sul pubblico in relazione alle finalità stabilite dal presente Contratto"**. Si tratta di una **innovazione assoluta**, da accogliere favorevolmente, sulla cui efficacia sarà importante una **valutazione attenta da parte della società civile**.